



Talents Venture

FUNDING | SUPPORTING | EMPOWERING

NOTA #8-25 | OSSERVATORIO TALENTS VENTURE

AGOSTO 2025



Il deficit studentesco: per ogni studente che entra, 3 se ne vanno

Secondo i dati Eurostat più aggiornati (anno 2023), **per ogni studente universitario che sceglie l'Italia da uno dei 27 Paesi dell'Unione Europea (UE), più di tre studenti italiani vanno all'estero: 52.653 studenti in mobilità in uscita, contro appena 15.337 in entrata.**

Ma a preoccupare non è solo la quantità, quanto **la qualità del capitale umano che perdiamo**. Il saldo, infatti, peggiora progressivamente salendo nei livelli dell'istruzione universitaria. Se **nelle triennali** il rapporto tra gli studenti in uscita e quelli in entrata è di **3:1**, **nelle magistrali** sale a **4:1**, fino a toccare l'apice tra i dottorati: **11 PhD in uscita ogni 1 in entrata.**

I Paesi verso cui il deficit studentesco è più severo sono la **Finlandia**, in cui si raggiunge l'apice di **60 dottorandi che lasciano l'Italia ogni 1 che entra**, seguita da Austria, Svezia e Malta (tutte con un rapporto di **58:1**).

Il quadro che emerge delinea una dinamica che vede **l'Italia in deficit, soprattutto sul piano dei profili più qualificati**. Ma un segnale positivo c'è. Negli ultimi anni, il nostro Paese ha guadagnato attrattività: **nel 2023 gli studenti europei in ingresso sono cresciuti del 36% rispetto al 2019**. Un trend che indica il progressivo rafforzamento dell'Italia nel panorama universitario europeo.

Rispondiamo a domande, dati alla mano.

Le note dell'Osservatorio Talents Venture partono da una domanda. Se vuoi condividercene una, scrivici a info@talentsventure.com, la integriamo volentieri tra i temi che analizzeremo nel 2025.



The Higher Education è la nostra newsletter mensile dedicata al mondo dell'education. Per leggere le ultime nostre analisi, **puoi iscriverti qui** e riceverai subito l'ultima puntata nella tua mail



www.talentsventure.com

Ogni anno, migliaia di studenti italiani scelgono di proseguire il proprio percorso universitario in un altro Paese europeo. **Ma quanti studenti europei fanno il percorso inverso, scegliendo l'Italia?** In questa nota analizziamo i più recenti dati Eurostat (anno 2023), limitando il perimetro ai soli 27 Paesi UE, per misurare i flussi di mobilità in entrata e in uscita dall'Italia, con un focus sulle principali destinazioni, origini e sulle differenze tra i livelli di studio.

Un saldo fortemente negativo

Nel 2023, **gli studenti universitari italiani che sono andati a studiare in un Paese europeo sono stati 52.653**, un numero che è rimasto piuttosto stabile negli ultimi anni. Nello stesso anno, **l'Italia ha accolto appena 15.337 studenti provenienti da uno dei 27 Paesi UE**. Il saldo è fortemente negativo: in un solo anno, il nostro Paese ha perso 37.316 studenti. In altri termini, **per ogni studente europeo che ha scelto l'Italia, più di tre studenti italiano hanno scelto l'estero**.

Le destinazioni predilette dagli italiani

Il Paese europeo più attrattivo per gli italiani in mobilità è la **Germania, scelta da 11.870 studenti** nel 2023. Seguono **Francia (10.496)**, **Austria (9.460)**, **Svizzera (7.056)** e **Spagna (6.424)** (Fig.1).

Tra le destinazioni che hanno visto il maggior aumento dei flussi di mobilità dall'Italia tra il 2019 e il 2023, troviamo, al primo posto, **Malta**, che **ha quasi triplicato** i suoi studenti italiani (che, sebbene contenuti in termini assoluti, hanno subito una variazione del +193%). Seguono **Finlandia (+69%)** e **Belgio (+69%)**.

Al contrario, si osserva un calo di attrattività per destinazioni come **Croazia (-38%)**, **Ungheria (-22%)** e, sebbene in misura minore, anche di **Danimarca (-7%)** e **Spagna (-4%)**.

Chi viene a studiare in Italia

Tra gli studenti europei che scelgono il nostro

Fig. 1 - Gli studenti universitari italiani che studiano all'estero, per Paese di destinazione (anno 2023)

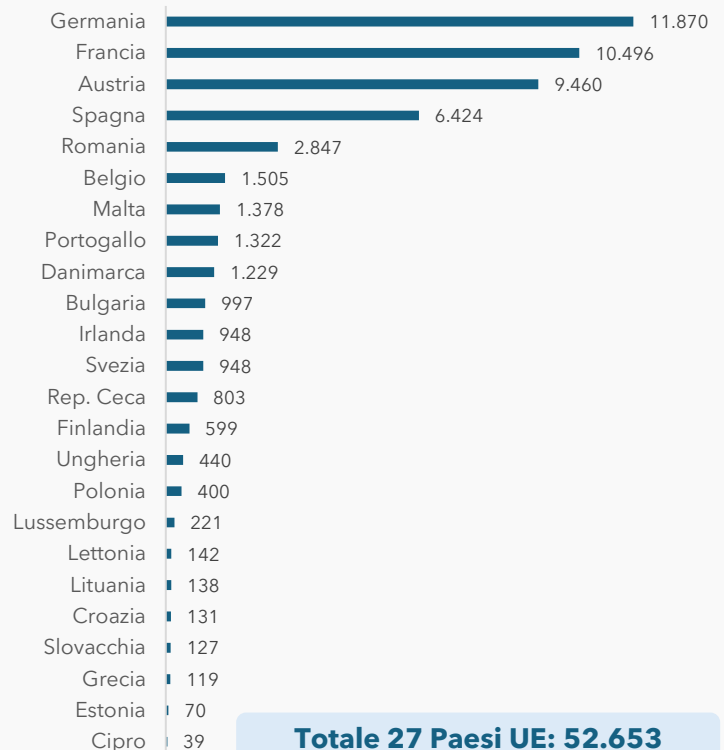
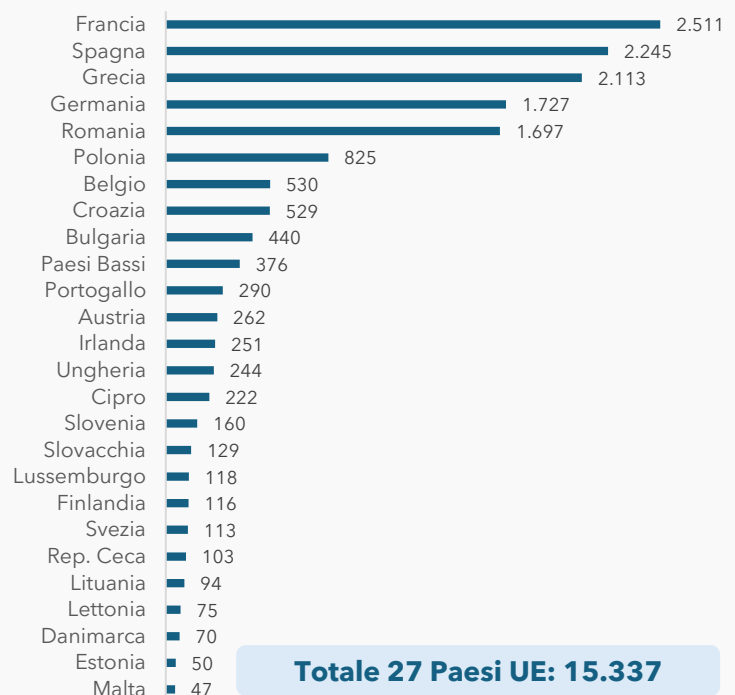


Fig. 2 - Gli studenti universitari stranieri che studiano in Italia, per Paese di provenienza (anno 2023)



Fonte Fig.1 e Fig. 2: elaborazione Osservatorio Talents Venture su dati Eurostat | Nota: nel dato per la Francia è possibile che siano inclusi anche studenti transfrontalieri.

Paese, le nazionalità più rappresentate nel 2023 sono state **Francia** (2.511), **Spagna** (2.245) e **Grecia** (2.245) (Fig. 2).

Il dato positivo è che, seppure i numeri siano contenuti rispetto ai flussi in uscita, **sono in aumento**: rispetto al 2019, la mobilità in entrata è **cresciuta del 36%** (seppure con la possibilità che un «effetto Brexit» abbia contribuito a questo risultato). Tra gli incrementi più significativi, troviamo quello della **Polonia**, al primo posto con una variazione del +382%, seguita da **Irlanda** (+195%) ed **Estonia** (+92%) (Fig. 3). Da segnalare anche la crescita da **Grecia** (+83%) e **Spagna**, anche se il dato per quest'ultima (+1.923%) è probabilmente influenzato da un'inesattezza nei dati di Eurostat (che riportano un'anomala quota di 111 studenti spagnoli in Italia nel 2019, numero che negli anni precedenti e successivi si aggirava attorno al migliaio).

Di contro, **l'Italia ha perso attrattività** soprattutto per gli studenti provenienti da **Svezia** (-91%), **Slovenia** (-83%) e **Slovacchia** (-30%).

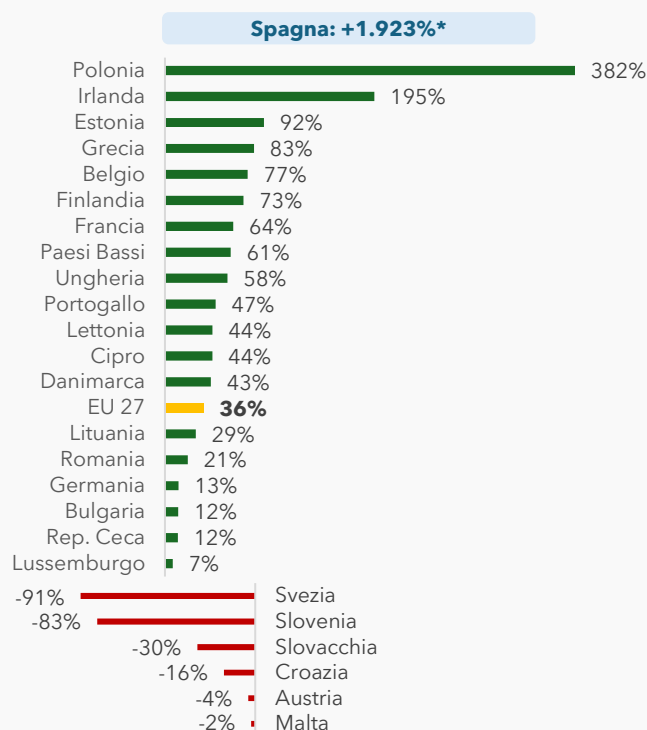
Quando il flusso è (quasi) a senso unico

Alcuni Paesi mostrano sbilanciamenti particolarmente marcati tra i flussi in uscita e in entrata. **L'Austria è il caso più emblematico: per ogni studente austriaco** che viene a studiare in Italia, ci sono **36 italiani** che si spostano in Austria. A seguire troviamo **Malta** (rapporto di **29:1**) e **Danimarca** (**18:1**). Questi squilibri mettono in luce una fragilità strutturale dell'Italia che, in molti contesti, fatica a imporsi come una solida alternativa per gli studenti europei.

Non è solo una questione di quantità, ma anche (e soprattutto) di qualità

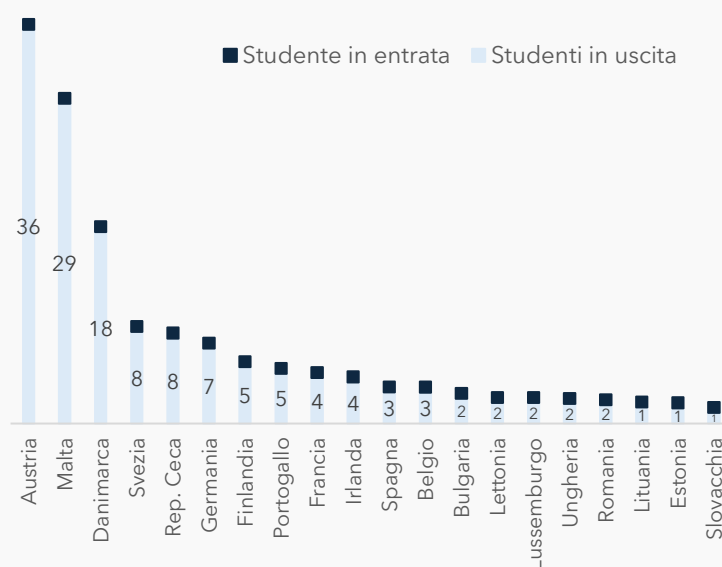
Il saldo negativo della mobilità accademica italiana verso l'Europa non riguarda solo il volume degli studenti, ma anche, e soprattutto, il loro profilo formativo. **Più si sale nei livelli**

Fig. 3 - Variazione % del numero di studenti che hanno scelto l'Italia, per Paese di provenienza (dal 2019 al 2023)



• Nota: il valore per la Spagna è verosimile che sia frutto di un errore nel dato riportato nel database di Eurostat.

Fig. 4 - Rapporto tra studenti in uscita e in entrata per ciascun Paese (anno 2023)



Nota: nel grafico sono rappresentati solamente i Paesi con un rapporto maggiore o uguale a 1:1

dell'istruzione universitaria, più marcata risulta la perdita per il sistema italiano, che fatica a trattenere i profili più qualificati (Fig. 5).

Nel 2023, nei corsi di **laurea triennale**, il saldo netto è stato di **-14.208 studenti**: per ogni **studente europeo che ha scelto l'Italia**, ce ne sono stati **tre che hanno lasciato il Paese**. I rapporti più squilibrati si osservano con **Austria** (un rapporto di **45 studenti** in uscita ognuno in entrata), **Paesi Bassi (41:1)** e **Malta (39:1)**.

Il divario si amplia ulteriormente nel segmento delle **lauree magistrali**, dove il saldo si attesta a **-20.375 studenti**, pari a una media di **4 italiani in uscita per ogni europeo in ingresso**. Anche in questo caso, **Austria (25:1)**, **Danimarca (23:1)** e **Malta (15:1)** si confermano tra le destinazioni con i rapporti di scambio più asimmetrici.

Ma è nell'ambito dei **percorsi di dottorato** che la situazione appare più critica: per ogni dottorando europeo che ha scelto l'Italia, ben **11 italiani** hanno preferito proseguire il proprio percorso di ricerca in un altro Paese UE. In termini assoluti, si tratta di un **saldo negativo di 8.820 unità**. I divari più estremi si registrano con **Finlandia (60:1)**, **Austria, Malta e Svezia** (tutte con un rapporto di **58 studenti in uscita ogni 1 in entrata**).

Questi numeri non quantificano solamente una perdita per il sistema accademico, ma delineano una vera e propria tendenza strutturale: **l'Italia continua a esportare capitale umano altamente qualificato**, senza riuscire a compensarlo con flussi in entrata equivalenti. Una dinamica che **indebolisce l'intero sistema Paese, mettendo a rischio la sua capacità di innovare e sostenere uno sviluppo economico duraturo**.

Fig. 5 - Differenza tra studenti in uscita e in entrata nei 27 Paesi UE per livello (anno 2023)

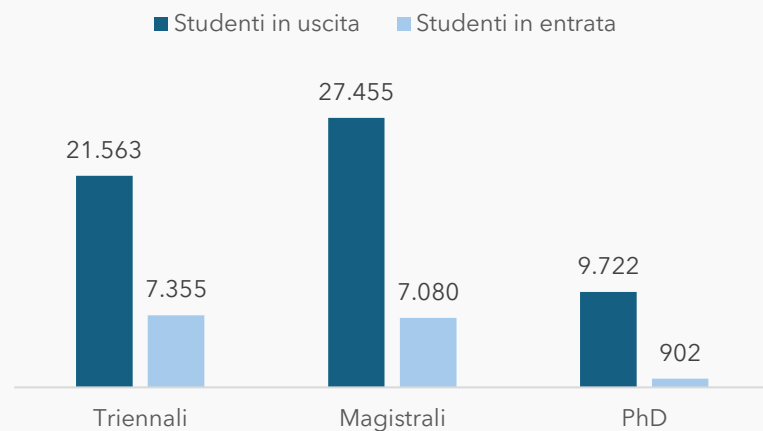
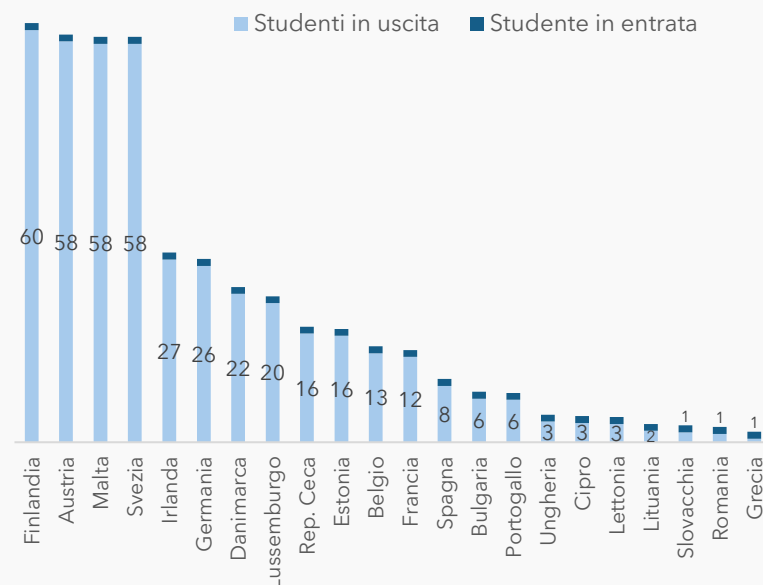


Fig. 6 - Rapporto tra dottorandi in uscita e in entrata per ciascun Paese (anno 2023)



Nota: nel grafico sono rappresentati solamente i Paesi con un rapporto maggiore o uguale a 1:1

Fonte: elaborazione Osservatorio Talents Venture su dati Eurostat.



I nostri ultimi studi

Qui trovi le nostre analisi più recenti all'interno delle puntate della newsletter The Higher Education.

- Luglio 2025 - [E' finita la fedeltà delle grandi province?](#)
- Giugno 2025 - [Chi va, chi resta: cosa raccontano i flussi degli immatricolati](#)



www.talentsventure.com